

ECONOMIA

FONDI REGIONALI PER L'EMERGENZA

Contro i "nemici" della pera in arrivo tre milioni di euro

Furturpera, Bonaccini annuncia il bando di un milione contro la cimice asiatica Per reti antinsetto 2 milioni e 3 per diluire i mutui. Agrinsieme chiede certezze

La Regione mette nel piatto risorse per combattere due flagelli dell'agroalimentare, come cimice asiatica e maculatura bruna. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini mentre a Ferrara si svolge Furturpera, l'evento fieristico unico in Europa in corso di svolgimento fino a domani nei padiglioni di Ferrara Fiere.

«Queste due gravi insidie stanno mettendo in ginocchio un settore che è il fiore all'occhiello del nostro territorio, con il 70% della produzione nazionale - ha dichiarato Bonaccini - Come Regione abbiamo messo in campo il potenziamento dell'attività di ricerca e sperimentazione, per il quale abbiamo impegnato in questi anni 400.000 euro. Inoltre sta per uscire un bando ad hoc da 1 milione di euro per la lotta alla cimice asiatica e abbiamo stanziato in bilancio 50.000 euro per la riproduzione dell'antagonista naturale della cimice, la vespa samurai».

IMPEGNI COORDINATI

Bonaccini ricorda «anche gli altri bandi sulle reti antinsetto finanziati con 13 milioni di euro, ai quali se ne aggiungeranno altri 2 grazie a un nuovo bando che sarà emanato a breve. Inoltre, abbiamo raddoppiato le risorse a disposizione per il credito agevolato, stanziando 3 milioni di euro per allungare a 3-5 anni la scadenza dei mutui in essere. Le imprese danneggiate dalla cimice asiatica avranno la precedenza assoluta sui finanziamenti». Un buon segnale è arrivato dal governo, ha proseguito il presidente. «Abbiamo accolto



Il Salone internazionale di Furturpera è in corso, fino ad oggi, nei padiglioni della Fiera, a Ferrara

con soddisfazione l'impegno assicurato dal ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, sull'istituzione di un fondo triennale da 80 milioni di euro, inserito nella legge di bilancio attualmente in discussione in parlamento, per aiuta-

Le imprese: diteci se dobbiamo pagare la rata Inps o se scatta moratoria con banche

re gli agricoltori colpiti», ha concluso Bonaccini che chiede anche un intervento adeguato alle esigenze da parte dell'Ue.

Intanto il coordinamento di Agrinsieme Ferrara - che riunisce Cia-Agricoltori Italiani,

Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari chiede «risposte concrete e date certe» per l'attuazione dei provvedimenti presi a livello regionale e nazionale e per sostenere le aziende agricole. «Il coordinamento di Agrinsieme ha decretato uno stato di mobilitazione permanente - spiega Stefano Calderoni, presidente di Cia Ferrara e coordinatore di Agrinsieme - perché le nostre aziende non possono più attendere oltre, hanno bisogno di sapere quando arriveranno le risorse e saranno attuati i provvedimenti annunciati, in particolare gli stanziamenti straordinari da parte del ministero, la sospensione dei mutui di due anni - annunciata da Abi e ministro dell'Economia Patua-

nelli proprio nei giorni scorsi - e dei pagamenti dei contributi previdenziali all'Inps».

Apprezzato il passaggio a Ferrara del ministro Bellanova «ma ora dobbiamo sapere concretamente se gli agricoltori dovranno pagare la rata di dicembre dell'Inps o se andando in banca potranno usufruire della moratoria sui loro mutui, senza naturalmente diventare "cattivi pagatori"», è la posizione di Agrinsieme. Sempre sul tema degli insetti che minacciano l'agricoltura è in programma il convegno del World Pear Forum "Come affrontare le nuove sfide dei cambiamenti climatici: l'esempio della cimice asiatica" oggi alle 9.30 in Fiera. —

Lauro Casoni
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AGRICOLTURA

Salvi entra nel capitale di Bonifiche Ferraresi «Due leader più forti»



Marco Salvi (a sinistra) e Federico Vecchioni (BF Spa)

Salvi, marchio leader ferrarese nel settore frutticolo e vivaistico, è il primo produttore agricolo locale ad entrare nel capitale di BF Spa, holding quotata alla Borsa di Milano con sede a Jolanda di Savoia, dove ha il suo nucleo produttivo più importante.

«L'investimento in Bonifiche Ferraresi per noi rappresenta un importante passo nel percorso di crescita e sviluppo di tutti i comparti nei quali siamo leader da 125 anni, con grande attenzione all'innovazione e all'internazionalizzazione delle nostre filiere e un forte stimolo a nuove strategie per il futuro», è la dichiarazione del presidente Marco Salvi riportata nell'annuncio dell'operazione, durante la giornata di inaugurazione della terza edizione di Furturpera. BF ha, tra i suoi azionisti, investitori istituzionali, banche ed imprenditori privati, ed è attiva attraverso le sue controllate in tutti i comparti della filiera agroindustriale italiana.

IMOTIVI DELLA SCELTA

L'entrata nel capitale sociale di Bonifiche Ferraresi si presenta come scelta strategica: BF è infatti il più importante gruppo agroindustriale italiano quotato alla borsa di Milano. L'investimento punta allo sviluppo di sinergie in

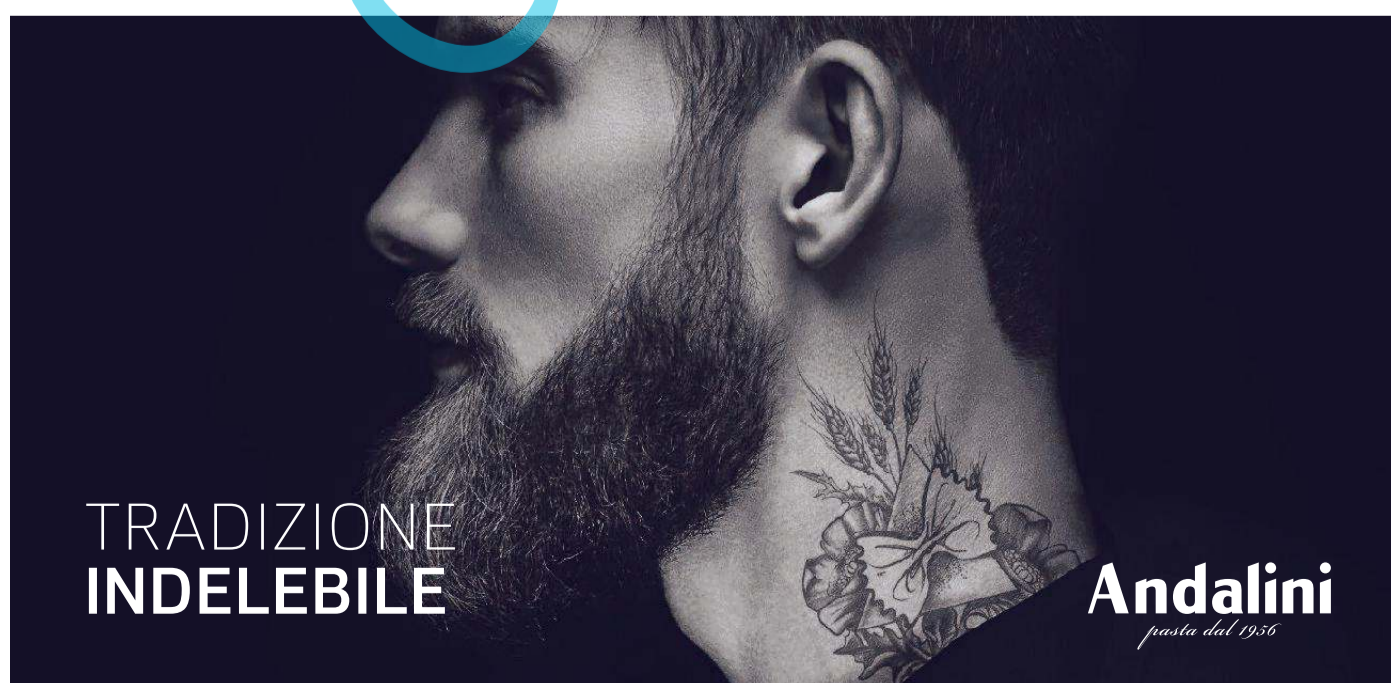
tutti gli ambiti in cui è presente Salvi, sottolinea l'impresa agricola estense, dai vivai fino alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Anche Bonifiche Ferraresi è presente nella produzione fruttifera, come pure nella commercializzazione delle sementi, nella proprietà di terreni, nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso un proprio marchio o in partnership con la grande distribuzione. BF offre anche servizi a favore degli operatori agricoli.

UN PO' DI NUMERI

La filiera frutticola contraddistinta dal marchio Salvi vede oggi coinvolte oltre 1.500 imprese agricole, due società commerciali, due consorzi e 8 cooperative di produzione, 4 poli per la conservazione e confezionamento dei prodotti, 7 centri di raccolta, oltre all'attività vivaistica di Salvi vivai. «Siamo felici e orgogliosi che il nostro omino verde che caratterizza il nostro brand, sia entrato nel mondo di BF Spa - conclude Salvi - oggi due tra le più importanti realtà industriali del ferrarese sono impegnate con serietà per consolidare le reciproche posizioni di leadership a livello nazionale». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



TRADIZIONE
INDELEBILE

Andalini
pasta dal 1956

Galeotta fu la pasta. Noi di Andalini diciamo sul serio quando parliamo di tradizione inscritta nel nostro DNA. 60 anni di storia, 3 generazioni nate applicando la tecnologia al metodo artigianale: Pastificio Andalini dal 1956 produce pasta con elementi semplici, naturali e certificati. Bastano uova, acqua e grano per servire un prodotto genuino e conservare così i valori di un tempo, radici inossidabili della nostra cultura.



#AndaliniLaTuaPasta www.andalini.it